

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 27 giugno 2008 - Deliberazione N. 1085 - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Predisposizione delle linee guida per l'attuazione delle misure 112 (Insediamento di giovani agricoltori), 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) e 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali) in materia di rendimento globale e degli interventi ammissibili a favore delle Organizzazioni di Produttori (con allegati).**

PREMESSO che

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- il regolamento (CE) n 1974/2006 della Commissione 15 dicembre 2006;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, ha approvato le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, la proposta di Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR 2007-2013;
- la Commissione UE con decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il PSR della Campania per il periodo 2007-2013;
- con Deliberazione n.1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania FEASR 2007-2013 da parte della Commissione europea;

PRESO ATTO che

- l'avvenuta riforma della Politica agricola comune punta al sostegno delle imprese più competitive e più professionali, in grado quindi di poter permanere sul mercato anche in uno scenario di riduzione del sostegno comunitario;
- il PSR Campania FEASR 2007-2013:
 - in armonia con quanto previsto dalla regolamentazione comunitaria, prevede il conseguimento dell'obiettivo dell'accrescimento della competitività delle imprese attraverso il miglioramento del rendimento globale aziendale che deve essere valutato sulla base della presentazione di un piano aziendale;
 - prevede la complementarità tra gli obiettivi dell'Asse I dello stesso Programma e le Organizzazioni Comuni di Mercato, e che a tal fine, per scongiurare rischi di sovrapposizione, gli investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle Organizzazioni dei Produttori (OP) e/o dagli operatori aderenti alle singole OP sono finanziabili nel PSR solo nel caso in cui i relativi Programmi Operativi non prevedano specifiche misure o abbiano esaurito le relative disponibilità finanziarie e, comunque, nel rispetto dei criteri definiti dalle OP.

RITENUTO pertanto necessario

- adottare per le misure 112 (Insediamento giovani agricoltori), 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) e 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali), in ossequio alla regolamentazione comunitaria, le linee guida per la definizione del rendimento globale conseguente all'investimento finanziato nelle imprese beneficiarie e del relativo piano aziendale da utilizzarsi per il rilevamento delle condizioni economiche ex ante ed ex post anche in relazione alla quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto;
- stabilire gli interventi ammissibili a favore delle Organizzazioni di Produttori complementari al PSR Campania ai sensi del REG. CE n. 2200/96

VISTI

- i Decreti legislativi 165 del 27 Maggio 1999 e 188 del 15 Giugno 2000;

- il Decreto del Presidente della Regione n 66 del 13/03/08 che attribuisce le funzioni di Autorità di gestione del PSR Campania 2007/13 al Coordinatore dell'Area G.C. 11;
- la Legge Regionale N. 11/91 sull' "Ordinamento amministrativo della Regione Campania";

DATO ATTO che:

- le Organizzazioni Professionali Agricole più rappresentative sono state sentite dal competente Settore sulle materie in data 27 febbraio 2008;;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

1. di approvare in ossequio alla regolamentazione comunitaria, le linee guida per l'attuazione del rendimento globale conseguente all'investimento finanziato nelle imprese beneficiarie delle Misure 112 (Insediamento giovani agricoltori), 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) e 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali), del PSR Campania 2007-2013 e del relativo piano aziendale da utilizzarsi per il rilevamento delle condizioni economiche ex ante ed ex post anche in relazione alla quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto, di cui all'allegato 1 che è parte integrante della presente deliberazione;
2. di adottare la proposta degli interventi che si intendono sostenere con i Programmi Operativi previsti dal Reg. CE n. 2200/96 per garantire la demarcazione tra le attività finanziate a valere sugli stessi Programmi delle Organizzazioni dei Produttori e quelle a valere sul PSR Campania 2007-2013, di cui all'allegato 2 che è parte integrante della presente deliberazione;
3. di trasmettere il presente atto:
 - all'A.G.C. 09, all'Ufficio di Piano, al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato 1

**RENDIMENTO GLOBALE E PIANO AZIENDALE PER LE
MISURE 112, 121 E 123 DEL PSR CAMPANIA 2007-2013**

1. La Misura 112 - Primo insediamento di giovani agricoltori

1.1 I riferimenti normativi relativi al Piano aziendale

Per la misura di primo insediamento di giovani agricoltori, come fissato dai regolamenti comunitari 1698/05 e 1974/06, è necessario che il potenziale beneficiario rediga un Piano aziendale, quale requisito di accesso al finanziamento, il quale dovrà essere sottoposto a verifica ex post da parte dell'Amministrazione per il rispetto dello stesso. Inoltre, il Piano, adeguatamente integrato, potrà essere utilizzato per richiedere finanziamenti a valere su altre misure.

1.2 Le soluzioni adottate

Nel rispetto di quanto prescritto dai Regolamenti comunitari e delle scelte operate nell'ambito del PSR regionale, sono state adottate le seguenti soluzioni relative alla presentazione del Piano aziendale.

Le soluzioni si suddividono in due tipologie a seconda dell'impegno del richiedente:

1. adesione alla sola misura 112,
2. adesione anche alla misura 121.

A) Adesione alla sola misura 112

Nel primo caso il beneficiario a fronte di un premio deve presentare il Piano aziendale che contenga come minimo <<la situazione di partenza dell'azienda agricola, le tappe essenziali e gli obiettivi specifici prefissati per lo sviluppo della nuova azienda, nonché gli investimenti, la formazione, la consulenza ed ogni altra attività richiesta per lo sviluppo dell'azienda>>.

Nel seguente riquadro si riporta lo schema e le informazioni richieste al beneficiario, nel Piano aziendale.

IDEA PROGETTUALE

A. SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA

A.1. DATI ANAGRAFICI

A.1.1. ANAGRAFICA AZIENDALE

A.1.2. ANAGRAFICA IMPRENDITORE

A.2. CONSISTENZE AZIENDALI

A.2.1 TERRENI

A.2.2. IMMOBILI RURALI

A.2.3. MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE

A.2.4. BESTIAME ALLEVATO

A.2.5. IMPIANTI ARBOREI

A.2.6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

A.2.7. DIRITTI DI PRODUZIONE

A.3. CAPITALE UMANO

A.3.1. MANODOPERA AZIENDALE

A.3.2. FORMAZIONE DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO

A.4. PRODUZIONE

A.4.1. I PRODOTTI VEGETALI

- A.4.2. *I PRODOTTI VEGETALI TRASFORMATI*
- A.4.3. *I PRODOTTI ANIMALI*
- A.4.4. *I PRODOTTI ANIMALI TRASFORMATI*
- A.4.5. *ALTRE ATTIVITÀ*
- A.5. **MERCATO**
- A.5.1. *LE TIPOLOGIE DI CLIENTI*
- A.5.2. *AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA*
- B. IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE**
- B.1. **LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA**
- B.1.1. *DIAGNOSI INTERNA (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AZIENDA)*
- B.1.2. *SCENARI ESTERNI (MINACCE ED OPPORTUNITÀ)*
- B.1.3. *RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO*
- B.1.4. *DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PIANO DI SVILUPPO ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)*
- B.2. **GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LO SVILUPPO DELL'AZIENDA**
- B.2.1. *INVESTIMENTI MATERIALI*
- B.2.2. *INVESTIMENTI IMMATERIALI*
- B.2.3. *CONSULENZE*

Il Piano rappresenta dunque un documento necessario per l'accesso alla misura; tuttavia, la qualità del Piano rappresenta uno dei criteri di valutazione per la formazione della graduatoria finale. Pertanto alcune caratteristiche del Piano saranno riportate nell'apposita griglia di valutazione insieme ad altri elementi soggettivi, dell'imprenditore richiedente, ed oggettivi, dell'azienda in cui si insedia.

B) Adesione anche alla misura 121

Nel caso in cui il beneficiario presenti contestualmente una domanda di finanziamento a valere sulla misura 121, il Piano aziendale dovrà essere arricchito con le informazioni relative all'**investimento oggetto della richiesta di finanziamento**. Inoltre dovrà rispettare i requisiti di accesso definiti nella misura 121.

Nel seguente riquadro viene riportato lo schema di Piano aziendale, mentre per i requisiti di accesso e la valutazione del rendimento globale si rimanda al prossimo paragrafo relativo alla misura 121.

- IDEA PROGETTUALE**
- A. SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA**
- A.1. **DATI ANAGRAFICI**
- A.1.1. *ANAGRAFICA AZIENDALE*
- A.1.2. *ANAGRAFICA IMPRENDITORE*
- A.2. **CONSISTENZE AZIENDALI**
- A.2.1. *TERRENI*
- A.2.2. *IMMOBILI RURALI*
- A.2.3. *MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE*
- A.2.4. *BESTIAME ALLEVATO*
- A.2.5. *IMPIANTI ARBOREI*

A.2.6. *IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI*

A.2.7. *DIRITTI DI PRODUZIONE*

A.3. **CAPITALE UMANO**

A.3.1. *MANODOPERA AZIENDALE*

A.3.2. *FORMAZIONE DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO/AMMINISTRATORE*

A.4. **PRODUZIONE**

A.4.1. *I PRODOTTI VEGETALI*

A.4.2. *I PRODOTTI VEGETALI TRASFORMATI*

A.4.3. *I PRODOTTI ANIMALI*

A.4.4. *I PRODOTTI ANIMALI TRASFORMATI*

A.4.5. *ALTRE ATTIVITÀ*

A.5. **MERCATO**

A.5.1. *LE TIPOLOGIE DI CLIENTI*

A.5.2. *AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA*

A.6. **LA SITUAZIONE ECONOMICA CONSUNTIVA**

A.6.1. *IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO*

A.6.2. *DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO*

B. IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

B.1. **LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA**

B.1.1. *DIAGNOSI INTERNA (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AZIENDA)*

B.1.2. *SCENARI ESTERNI (MINACCE ED OPPORTUNITÀ)*

B.1.3. *RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO*

B.1.4. *DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PIANO DI SVILUPPO ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE*

B.2. **GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LO SVILUPPO DELL'AZIENDA**

B.2.1. *INVESTIMENTI MATERIALI*

B.2.2. *INVESTIMENTI IMMATERIALI*

B.2.3. *CONSULENZE*

C. **IL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI DA FINANZIARE**

C.1. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DAGLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI

C.2. **COERENZA DEGLI INVESTIMENTI CON LE PRIORITÀ INDICATE DAL PSR**

C.3. **TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO (QUADRO ECONOMICO)**

C.4. **FONDI DI COPERTURA FINANZIARIA**

C.5. **DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)**

C.6. **IMPATTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA**

C.6.1. *IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PREVISIONALE*

C.6.2. *DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE*

C.7. **L'IMPATTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO SUL MIGLIORAMENTO DELL'AZIENDA**

C.7.1. *MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA*

C.7.2. *MIGLIORAMENTO DELL'IGIENE E DEL BENESSERE DEGLI ANIMALI*

C.7.3. *MIGLIORAMENTO SUL GRADO DI INNOVAZIONE DEL PRODOTTO*

C.7.4. *MIGLIORAMENTO SUL GRADO DI INNOVAZIONE DEI PROCESSI INTERNI*

TABELLA DI SINTESI DELL'INDICATORE PER L'ACCESSO ALLA MISURA 121

TABELLA DI SINTESI DEGLI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA MISURA 121

2. La Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

2.1 I riferimenti normativi relativi al Piano aziendale

Regolamenti UE

Il sostegno di cui all'articolo 20 lettera b), punto i), è concesso agli agricoltori per investimenti materiali e/o immateriali che:

- a) migliorino il **rendimento globale dell'azienda agricola**;
- b) siano conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato.

2.2 Le soluzioni adottate

Per l'accesso alla misura il beneficiario deve dimostrare il miglioramento del Rendimento globale aziendale (RG) determinato dall'investimento oggetto di finanziamento.

Si valuta il Rendimento globale costruendo un indicatore economico sintetico del miglioramento che l'azienda può ottenere attraverso l'investimento finanziato.

Le informazioni relative all'investimento ed all'impatto che l'investimento stesso ha sulla struttura economica e sulle componenti organizzative dell'azienda, saranno riportate dal potenziale beneficiario nel Piano aziendale. Pertanto, il Piano aziendale conterrà informazioni circa la struttura, l'organizzazione e la situazione economica dell'azienda e sarà lo strumento necessario affinché il beneficiario possa dimostrare il miglioramento complessivo del rendimento aziendale derivante dall'investimento, materiale e/o immateriale, per il quale richiede il contributo di finanziamento. Inoltre, sarà evidenziato in quali delle funzioni/attività aziendali (produzione, vendita, struttura, organizzazione, lavoro, ecc) si verifica la variazione che consentirà, tra l'altro, al valutatore dell'istanza di verificare la congruità delle variazioni dichiarate e la loro coerenza con l'intero piano aziendale.

Per la costruzione dell'indicatore sintetico del RG si fa riferimento al Valore Aggiunto aziendale.

A) La quantificazione del Rendimento globale

La scelta dell'indicatore economico Valore Aggiunto è avvalorata dal fatto che la Commissione europea, pur non definendo nel regolamento cosa debba intendersi per rendimento globale, impone tra gli indicatori di risultato il calcolo della variazione del valore aggiunto di tutti i beneficiari della misura. Sembra, dunque, chiara la volontà che tale rendimento sia comunque legato al miglioramento economico dell'azienda e che sia in qualche modo calcolato attraverso il valore aggiunto aziendale.

B) La determinazione del Valore aggiunto

La variazione del Valore Aggiunto netto (var. VAN) viene misurata confrontando il risultato dell'ultimo esercizio quello previsto a chiusura del Programma di investimento. Esso è dato dalla seguente formula.

$\text{Var. VAN} = \text{VAN}_{t_2} - \text{VAN}_{t_1}$

Dove:

$$\text{VAN}_{t_1} = \text{PV } t_1 - \text{CS } t_1$$

$$\text{VAN}_{t_2} = \text{PV } t_2 - \text{CS } t_2$$

Per PV si intende il valore totale della Produzione lorda aziendale al tempo "t₁", prima dell'investimento, e "t₂", dopo l'investimento.

Per CS si intende la somma dei costi specifici di produzione, anch'essi al tempo t₁ e t₂, che sono dati da: CS = Costi materie prime e servizi + salari e stipendi + oneri sociali.

Il requisito di accesso è che la variazione del V.A. deve essere necessariamente positiva, cioè si dimostra il miglioramento del rendimento globale se la variazione del valore aggiunto (determinata dal confronto tra VA pre-investimento e VA post-investimento) è positiva.

Formalizzando si ha:

se $\text{RG}_{azi} > 0$ il progetto accede alla valutazione.

Risulta evidente che per il calcolo del VA aziendale è necessario poter disporre di un conto economico dell'azienda. A tal fine si è arricchito il Piano aziendale precedentemente proposto per la Misura 112 con una sezione dedicata al conto economico riclassificato, consuntivo e prospettico, volto ad evidenziare i risultati di gestione, quali il valore aggiunto, il reddito operativo, il reddito ante-imposte, fino alla determinazione del reddito netto d'esercizio.

B) La determinazione delle componenti qualitative per la valutazione della qualità progettuale

La dimostrazione dell'aumento del rendimento economico è, dunque, necessaria per l'accesso alla misura. Tuttavia, nella fase di valutazione delle istanze per la formazione della graduatoria finale la sola dimostrazione del miglioramento della sola componente economica è una scelta riduttiva. Una maggiore attenzione alla qualità del progetto consente di indirizzare le risorse pubbliche sugli interventi di ammodernamento strutturale, tecnologico e strategico- organizzativo delle imprese beneficiarie, secondo un approccio coerente con le esigenze e le prospettive di generale sostenibilità economica ed ambientale delle attività agricole regionali.

Si riprendono dunque dal Piano aziendale informazioni utili alla determinazione di ulteriori componenti del miglioramento complessivo derivante dall'investimento, la cui valutazione consente di quantificare la qualità dell'investimento proposto ed il suo livello di coerenza sia con le priorità strategiche fissate per la misura dal PSR (coerenza esterna) sia con la struttura e le prospettive di crescita aziendali (coerenza interna). Tale approccio, inoltre, permette di premiare le richieste di finanziamento per quegli investimenti di qualità elevata ma che presentano bassi impatti sul valore aggiunto economico. Come già detto, infatti, molto spesso i nuovi investimenti, determinano nei primi anni un peggioramento della struttura dei costi e/o dispiegano i loro effetti positivi in un arco

temporale che travalica quello contenuto tra la data di richiesta di finanziamento e quella prevista per la realizzazione dell'investimento stesso.

Nel seguente schema sono riportate le informazioni contenute nel Piano aziendale.

IDEA PROGETTUALE

A. SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA

A.1. DATI ANAGRAFICI

A.1.1. ANAGRAFICA AZIENDALE

A.1.2. ANAGRAFICA IMPRENDITORE

A.1.3. COMPOSIZIONE SOCIETARIA

A.2. CONSISTENZE AZIENDALI

A.2.1. TERRENI

A.2.2. IMMOBILI RURALI

A.2.3. MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE

A.2.4. BESTIAME ALLEVATO

A.2.5. IMPIANTI ARBOREI

A.2.6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

A.2.7. DIRITTI DI PRODUZIONE

A.3. CAPITALE UMANO

A.3.1. MANODOPERA AZIENDALE

A.3.2. FORMAZIONE DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO/AMMINISTRATORE

A.4. PRODUZIONE

A.4.1. I PRODOTTI VEGETALI

A.4.2. I PRODOTTI VEGETALI TRASFORMATI

A.4.3. I PRODOTTI ANIMALI

A.4.4. I PRODOTTI ANIMALI TRASFORMATI

A.4.5. ALTRE ATTIVITÀ

A.5. MERCATO

A.5.1. LE TIPOLOGIE DI CLIENTI

A.5.2. AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

A.6. LA SITUAZIONE ECONOMICA CONSUNTIVA

A.6.1. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

A.6.2. DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO

B. IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

B.1. LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA

B.1.1. DIAGNOSI INTERNA (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AZIENDA)

B.1.2. SCENARI ESTERNI (MINACCE ED OPPORTUNITÀ)

B.1.3. RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO

C. IL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI DA FINANZIARE

C.1. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DAGLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI

C.2. COERENZA DEGLI INVESTIMENTI CON LE PRIORITÀ INDICATE DAL PSR

C.3. TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO (QUADRO ECONOMICO)

C.4. FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

C.5. DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

C.6. IMPATTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

C.6.1. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PREVISIONALE

C.6.2. *DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE*

C.7. L'IMPATTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO SUL MIGLIORAMENTO DELL'AZIENDA

C.7.1. MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA

C.7.2. MIGLIORAMENTO DELL'IGIENE E DEL BENESSERE DEGLI ANIMALI

C.7.3. MIGLIORAMENTO SUL GRADO DI INNOVAZIONE DEL PRODOTTO

C.7.4. MIGLIORAMENTO SUL GRADO DI INNOVAZIONE DEI PROCESSI INTERNI

TABELLA DI SINTESI DELL'INDICATORE PER L'ACCESSO ALLA MISURA

TABELLA DI SINTESI DEGLI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA MISURA

3. La Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”

Regolamenti UE

Il sostegno di cui all'articolo 28 punto 1), lettera a), è concesso alle imprese per investimenti materiali e/o immateriali che migliorino il rendimento globale dell'azienda agricola.

2.3 Le soluzioni adottate

Il Piano aziendale per questa misura, in continuità con il POR 2000-2006, è stato strutturato considerando la possibilità di addivenire al calcolo di due indicatori principali relativi alla valutazione dell'impatto del piano di investimenti sul miglioramento del rendimento globale dell'impresa. Infatti, per effettuare tale valutazione si farà riferimento agli effetti prodotti dagli investimenti su specifici indici di redditività quali il R.O.I.(Risultato Operativo/Capitale investito), R.O.E. (Reddito netto/Capitale netto), l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato ed il valore aggiunto.

Nel seguente schema sono riportate le informazioni contenute nel Piano aziendale.

ALLEGATO 2**INTERVENTI CHE SI INTENDONO SOSTENERE CON I PROGRAMMI OPERATIVI PREVISTI DAL REGOLAMENTO (CE) N° 2200/96 PER GARANTIRE LA DEMARCAZIONE TRA L'OPERATO DELLE OP E QUELLO DEL PSR.****ASPETTI GENERALI**

I programmi operativi possono essere presentati, ai sensi del Regolamento (CE) 2200/96 del Consiglio - art. 15, e del Regolamento (CE) 1433/2003 della Commissione, dalle organizzazioni di produttori (O.P.) riconosciute ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento (CE) 2200/96 e dalle loro associazioni riconosciute (A.O.P.).

Quanto di seguito riportato specifica gli interventi che le Organizzazioni dei Produttori riconosciute (OP) possono prevedere nei Programmi Operativi (P.O.) con la esplicita prescrizione che gli interventi stessi siano direttamente eseguiti dalle OP assumendosi il relativo costo. Conseguentemente le OP riconosciute in Campania (All.1) che presentano o hanno in corso di svolgimento un P.O. non potranno partecipare per le stesse azioni ai benefici del PSR né programmare e sostenere interventi già previsti dal PSR direttamente presso le aziende dei propri associati.

In tal modo si intende da un lato stimolare la natura collettiva degli interventi delle OP e dall'altro indirizzare i soci – siano essi singoli che aggregati – a ricorrere alle specifiche misure del PSR per gli investimenti prettamente aziendali assicurando loro una decisiva priorità nella valutazione delle istanze di finanziamento.

Tali indicazioni, nel loro complesso, consentono una puntuale demarcazione fra gli interventi previsti dall'OCM e dal PSR contribuendo ad ampliare le possibili sinergie conseguibili dai due regimi d'intervento.

In ogni caso, si applicano le specifiche disposizioni vigenti recati dalla normativa Comunitaria e nazionale in materia di P.O. per le parti non modificate dal presente documento.

CONTENUTO DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Il programma operativo deve contenere almeno i capitoli previsti dall'art. 8 del Regolamento (CE) 1433/2003 e, in tale ambito, per individuare gli investimenti materiali ed immateriali che le OP potranno realizzare con i P.O. sono stati individuati nell'ambito delle "DISPOSIZIONI NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI FONDI DI ESERCIZIO E LA STESURA, VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI PREVISTI DAL REGOLAMENTO (CE) n° 2200/96 . Validità: dal 21 gennaio 2007" dalle quali sono stati stralciati i singoli interventi consentiti. Tale modalità, tra l'altro, consente comunque di dare in Campania un'attuazione coordinata dell'OCM in un contesto di riferimento nazionale.

Le parti che seguono attengono alle modalità di presentazione del programma operativo che si articola come segue :

1. Presentazione della O.P. o della A.O.P.;
2. Dati sulla O.P. o sulla A.O.P.;
3. Analisi strutturale della produzione;
4. Regolamento sull'accesso dei soci ai benefici del programma operativo;
5. Obiettivi generali del programma;
6. Azioni;
7. Quadro riepilogativo delle azioni e delle spese;
8. Parametri per la determinazione di talune spese.
9. Modalità di alimentazione del fondo di esercizio con l'indicazione del criterio scelto.
10. Nell'articolazione del PO: un apposito capitolo dovrà indicare le istanze di finanziamento avanzate direttamente dai soci - o in loro nome dall'OP – poste a carico del PSR ritenute coerenti con gli obiettivi del Programma Operativo dall'OP. In particolare tali indicazioni, fra l'altro,

evidenzieranno i soci che partecipano alle misure agroambientali del PSR anche al fine di valutarne la rispondenza alle previsioni dell'OCM ortofrutta.

11. Le modalità di esecuzione del PO dovranno esplicitare la diretta esecuzione delle azioni e delle spese da parte dell'OP.
12. La indicazione di eventuali istanze di aiuto presentate dalla OP a valere su altra normativa nazionale e/o comunitaria.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGRAMMA

Gli obiettivi identificati sono quelli previsti dal Regolamento (CE) 2200/96, art. 11, lett. b) Essi vengono perseguiti con la realizzazione di azioni articolate in sottoazioni secondo lo schema seguente:

Azione 1: Organizzazione e razionalizzazione della produzione

- 1 a - programmazione della produzione;
- 1 b - adeguamento della produzione alla domanda;
- 1 c - miglioramento qualitativo dei prodotti.

Azione 2: Valorizzazione e promozione della produzione

- 2 a - concentrazione dell'offerta e immissione della produzione sul mercato;
- 2 b - sviluppo della valorizzazione commerciale.

Azione 3: Riduzione e stabilizzazione dei costi

- 3 a - riduzione dei costi di produzione;
- 3 b - regolarizzazione dei prezzi alla produzione e riduzione dei ritiri.

Azione 4: Misure ambientali

- 4 a - produzione nel rispetto dell'ambiente.

Ai sensi delle presenti disposizioni, le componenti di ogni singola sottoazione sono definiti con il termine di "misura"

Ogni singola O.P. e A.O.P. in funzione della propria situazione produttiva nel rapporto con il sistema commerciale dovrà, per l'ottenimento degli obiettivi previsti dall'art.15 del Regolamento (CE) 2200/96, attuare le azioni specifiche necessarie.

1. ORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE

1 a - Programmazione della produzione

In questo ambito è prevedibile agire:

- * sul controllo dell'offerta con analisi territoriale e mappatura della produzione attraverso un sistema di rilevamento informatico;
- * sulla realizzazione dei sistemi informatici e telematici all'interno della O.P. e A.O.P. per:
 - conoscere in tempo reale la consistenza della produzione, la disponibilità varietale, gli impianti produttivi ecc.;
 - la costituzione di un flusso di gestione interno della produzione
 - l'analisi ed il monitoraggio costante delle aziende dei singoli soci produttori (età degli imprenditori, consistenza aziendale, punti di forza e di debolezza delle strutture produttive);
 - aggiornare e migliorare il catasto frutticolo attraverso la mappatura delle aree;
 - effettuare proiezione del trend produttivo nel breve e medio periodo;
 - conoscere la disponibilità della forza lavoro impiegabile nel settore per programmare eventuali nuovi investimenti ortofrutticoli o ridurre quelli esistenti.

Sottoazioni

Per ciascuna sottoazione specifica considerata è necessario prevedere:

- la descrizione e quantificazione dell'attività;
- i risultati attesi;
- le risorse tecniche impiegate (compresi Hardware e software);
- le risorse umane (personale interno alla O.P. e A.O.P., consulenti specialisti)
- la durata dell'intervento;
- il calendario di realizzazione.

1 b - Adeguamento della produzione alla domanda

Per adeguare la produzione alla domanda è necessario porsi obiettivi specifici, quali, ad esempio:

- * le ricerche, l'individuazione delle tipologie di prodotto e le variabili di acquisto dei consumatori, verificandone la frequenza e il comportamento, la sensibilità nei confronti della qualità ecc.;
- * il gradimento delle esigenze e dei desideri del consumatore;
- * il possibile incremento delle qualità di prodotto da collocare presso la G.D e G.D.O nazionale e internazionale e direttamente presso i mercati tradizionali del fresco;
- * la promozione di test di assaggio sia in Italia che all'estero per individuare e verificare il gradimento del prodotto;
- * l'orientamento della produzione verso la qualità che soddisfi il consumatore, all'interno e all'esterno per garantire freschezza, gusto e sicurezza igienica;
- * la capacità di fornire garanzie sui prodotti trattati (caratteristiche organolettiche, igienico-sanitarie, origine della produzione, interventi di lavorazione ecc.);

In questo ambito è possibile agire su:

- ricerche di mercato;
- indagini presso i punti vendita delle G.D e G.D.O, nei mercati tradizionali del fresco interno ed estero;
- riconversioni produttive e/o varietali (solo materiale vivaistico certificato);
- informazione e divulgazione presso i soci;
- assistenza tecnica agronomica;
- introduzione di "sistemi di qualità" es. UNI, EN ISO 9000/2000, e di altri sistemi di assicurazione qualità (SAQ), sia di sistema che di prodotto (EUREPGAP – BRC – IFS, ed altri).

Sottoazioni

Per ciascuna delle sottoazioni specifiche previste è necessario prevedere:

- la durata della sottoazione;

- la descrizione e quantificazione dell'attività;
- i risultati attesi;
- le risorse tecniche impiegate :
 - hardware software;
 - azioni sperimentali;
 - spese di certificazione degli Organismi;
 - acquisizione di nuove tecnologie per le produzioni specializzate di serra¹ e di pieno campo;
- le risorse umane (personale interno alla O.P. e A.O.P., consulenti tecnici ed informatici, consulenti esperti di marketing e di qualità delle produzioni, consulenti per certificazione aziendale, responsabili gestione sistema qualità (R.G.Q.));
- il calendario di realizzazione;

Le azioni di carattere sperimentale devono costituire particolari progetti da eseguire sotto il coordinamento ed il controllo di strutture pubbliche (Istituti sperimentali, università, ecc...).

1 c - Miglioramento qualitativo dei prodotti

Gli obiettivi specifici prevedibili in questa azione fanno riferimento:

- * al maggior controllo della produzione dei soci;
- * all'omogeneizzazione delle norme di conferimento nella O.P. e A.O.P.;
- * introduzione di nuove cultivar che si distinguano per caratteristiche intrinseche ed estrinseche di serbevolezza, sapore ecc.;
- * al mantenimento della qualità attraverso:
 - l'elevata qualità del prodotto alla raccolta;
 - lo stoccaggio;
 - la gestione del condizionamento (selezione e confezionamento);
- * l'individuazione di parametri di qualità documentabili.
- * la ristrutturazione riconversione produttiva e/o varietale degli impianti frutticoli ed eventuale (solo materiale vivaistico certificato).

In questo capitolo debbono essere previsti i requisiti necessari al compimento delle azioni rivolte a:

- migliorare la qualità in pre-raccolta attraverso l'individuazione e la messa a punto degli indici di maturazione, nonché la determinazione del momento ottimale per la raccolta in funzione della destinazione e dell'epoca di consumo;
- realizzare sistemi di autocontrollo e di controllo delle linee di lavorazione, dopo la raccolta, in magazzino, fino alle linee di distribuzione ed immissione del prodotto sul mercato. Inoltre debbono essere messe in atto tutte quelle azioni che consentano di applicare metodi innovativi di lavorazione e confezionamento per migliorare la freschezza del prodotto, attivando nel contempo controlli di processo certificabili;
- individuare sistemi di controllo qualitativo del prodotto fresco attraverso figure professionali in grado di verificare la rispondenza del prodotto confezionato alle norme comunitarie di qualità;
- controllare il prodotto anche sul tavolo del consumatore per monitorare il mantenimento delle caratteristiche qualitative e la professionalità degli addetti alle vendite. Anche in questo caso possono essere adottati sistemi informatizzati in grado di trasferire in tempo reale le informazioni necessarie per adeguare il prodotto alle differenti esigenze;
- realizzare sistemi di monitoraggio di filiera in grado di raccogliere ed elaborare i dati accumulati attraverso procedure definite.

¹-Il materiale di copertura per le serre deve rispondere ai requisiti previsti dalle norme UNI EN 13206 e per la pacciamatura la norma UNI EN 13655 o alla norma UNI 10785 dei materiali biodegradabili.

Sottoazioni

Per ciascuna sottoazione specifica proposta è necessario prevedere:

- la durata della sottoazione;
- la descrizione dell'attività;
- i risultati attesi.
- risorse tecniche impiegate:
 - acquisto di apparecchiature necessarie alla determinazione della qualità quali: rifrattometri, colorimetri, penetrometri, materiale di laboratorio ecc..;
 - analisi organolettiche e microbiologiche per la determinazione della qualità del prodotto fresco e/o trasformato;
 - materiale sementiero e vivaistico certificato, di cui al Reg. CE 1813/04 della Commissione del 19 ottobre 2004 che modifica il Reg. CE 1433/03 recante modalità di applicazione del regolamento CE 2200/96 del Consiglio riguardo ai fondi di esercizio, ai programmi operativi, all'anno finanziario ed alla nota ministeriale n° 489/ass dell'8 giugno 2005;
 - hardware e software per la gestione dei magazzini di lavorazione;
 - sistemi di monitoraggio e controllo delle linee di lavorazione;
 - soluzioni tecniche nella fase di confezionamento e conservazione che consentano un miglioramento qualitativo del prodotto;
 - applicazione di nuove tecniche di conservazione;
 - materiali necessari alla realizzazione di impianti ortofrutticoli innovativi;
 - acquisizione di linee di lavorazione e macchinari innovativi;
 - azioni sperimentali;
- le risorse umane :
 - personale interno alla O.P. e A.O.P.;
 - consulenti specialisti per il miglioramento delle fasi di raccolta, stoccaggio, conservazione e condizionamento;
 - esperti per il controllo delle fasi di lavorazione;
 - consulenti e specialisti di produzione.
- il calendario di realizzazione

2. VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA PRODUZIONE**2 a - Concentrazione dell'offerta e immissione della produzione sul mercato**

Gli obiettivi specifici dell'azione possono essere così individuati:

- * incremento della competitività sul mercato;
- * progettazione e realizzazione dell'offerta attraverso la concentrazione della produzione ed il miglioramento dell'attività nei magazzini di lavorazione, anche mediante ampliamento e specializzazione delle stazioni di condizionamento;
- * razionalizzazione delle fasi della filiera produttiva e miglioramento dei flussi della produzione.
- * organizzazione della produzione e delle strategie di gruppo.

In questo ambito si prevede la:

- razionalizzazione delle attività delle diverse unità lavorative delle organizzazioni dei produttori;
- individuazione di sistemi di trasporto alternativi al trasporto su gomma;
- applicazione di sistemi informatizzati nello stoccaggio delle merci in magazzino;
- studio della gestione dei flussi delle merci dalla campagna allo stabilimento di lavorazione, mediante l'impiego di codici a barre o altri sistemi informatici che consentano di movimentare partite di prodotto con caratteristiche merceologiche e qualitative analoghe, rendendole identificabili dalle entrate in magazzino fino alle piattaforme distributive;

- * organizzazione e razionalizzazione delle attività di coordinamento nella fase di concentrazione dell'offerta;
- * acquisizione e adeguamento di strutture ed impianti.
- * la razionalizzazione dei magazzini di lavorazione per favorire l'immissione del prodotto sul mercato attraverso l'acquisizione e ristrutturazione migliorativa dei locali adibiti allo stoccaggio e alla lavorazione delle produzioni.

Sottoazioni

Per ciascuna delle sottoazioni di cui sopra è necessario prevedere:

- la durata della sottoazione;
- la descrizione e quantificazione dell'attività;
- i risultati attesi;
- le risorse tecniche impiegate:
 - analisi e definizione delle strategie commerciali,
 - istituzione e potenziamento di uffici commerciali limitatamente ad un solo programma operativo di 3 o 5 anni,
 - oneri per adeguamento locali, ristrutturazioni e/o acquisizioni,
 - ristrutturazione e/o acquisizioni di impianti e linee di lavorazione,
 - climatizzazione di aree di scarico e spedizione,
 - organizzazione di aree di spedizione e ritiro,
 - attrezzature necessarie alla logistica,
 - hardware e software per la gestione del fondo di esercizio,
 - spese legali o amministrative per la fusione o l'acquisizione di organizzazioni di produttori,
 - acquisto di azioni di società che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi del programma operativo,
 - acquisizione di attrezzature per la movimentazione delle merci,
 - informazione e divulgazione verso i soci dell'attività della O.P. e A.O.P.,
- le risorse umane (personale interno alla O.P. e A.O.P., consulenti esterni);
- il calendario di realizzazione

2.b - sviluppo della valorizzazione commerciale

Per la realizzazione di questa azione, quindi, la O.P. o A.O.P. deve porsi obiettivi legati a:

- * sviluppare l'interesse del consumatore verso le produzioni di elevata qualità;
- * ottenere un collocamento più favorevole del prodotto;
- * fare conoscere al consumatore italiano e straniero, attraverso i vari sistemi di informazione, il valore di una produzione qualitativamente pregiata;
- * favorire lo sviluppo di una agricoltura a basso impatto ambientale;
- * promuovere l'applicazione di sistemi di certificazione della qualità e del processo di prodotto, nonché di sistemi di tracciabilità dei prodotti;
- * formulare calendari produttivi capaci di soddisfare i consumatori su base stagionale o annuale,
- * ricerca di nuove tipologie di prodotto (fresco e/o lavorato) atte ad aumentare il consumo anche mediante nuovi metodi di presentazione e confezionamento;
- * promuovere marchi commerciali nei limiti ed alle condizioni previste dal Regolamento (CE) 1433/03, allegato I;
- * promozione dei marchi registrati delle O.P. e A.O.P.

Sottoazioni

Per ciascun obiettivo specifico si prevede:

- la durata della sottoazione;
- la descrizione dell'attività;

- i risultati attesi;
- le risorse tecniche impiegate:
 - oneri per allestimenti e gestione stand fieristici,
 - materiale informativo sulla attività della O.P. e A.O.P.,
 - creazione di materiale illustrativo sull'agricoltura a basso impatto ambientale a supporto della vendita,
 - attività promozionale in Italia e all'estero - anche attraverso Enti o Consorzi allo scopo costituiti - ,
 - acquisizione di spazi espositivi e noli di strutture,
 - ricerche di strategie di vendita e promozione dei prodotti a lotta integrata e biologica,
 - studi di mercato in Italia e all'estero,
 - studio del target dei consumatori.

Per le spese di promozione di marchi commerciali delle O.P. non vengono fissati limiti percentuali. Eventuali limitazioni saranno operate dalle Regioni.

- le risorse umane; (personale interno alla O.P. e A.O.P.; consulenti esperti e società di marketing e di commercializzazione);

- il calendario di realizzazione;

3. RIDUZIONE E STABILIZZAZIONE DEI COSTI

3 a - Riduzione dei costi di produzione

A tale fine è necessario prevedere:

- il miglioramento e la razionalizzare del costo del lavoro e dell'impiego delle macchine;
- l'attuazione di adeguate economie di scala, determinate dalle possibili sinergie che possono essere messe in atto a livello delle unità produttive che si concentrano;
- la realizzazione di produzioni diverse che consentano un maggior utilizzo degli impianti di lavorazione e trasformazione nonché la possibilità di acquisti collettivi dei mezzi tecnici e la razionalizzazione del loro impiego;
- la razionalizzazione delle fasi di lavorazione pre e post-raccolta;
- quote di ammortamento, o costo di acquisizione di mezzi tecnici innovativi e/o strutture.
- applicazioni di sistemi di contabilità industriale attraverso:
 - il controllo delle voci di costo e l'efficienza dei processi produttivi;
 - ricerca di parametri tecnico-economici che consentano la definizione, per unità di prodotto, dei centri di costo;
 - creazione di sistemi contabili che consentano il controllo dei costi e dei ricavi inerenti la gestione, sia trascorsa sia futura;
- adozione di tecniche innovative sotto il profilo agronomico che permettano un minor impiego di manodopera nelle operazioni colturali,
- razionalizzazione dei mezzi meccanici nelle operazioni che necessitano di maggiore utilizzo della manodopera,
- razionalizzazione dell'impiego delle macchine agricole, che possono essere messe a disposizione di più produttori per interventi specifici (attrezzature per la difesa fitosanitaria, per le fertilizzazioni localizzate, per la raccolta dei prodotti);

Sottoazioni

Per le sottoazioni specifiche si deve prevedere:

- la durata della sottoazione;
- la descrizione dell'attività;

- i risultati attesi;
- le risorse tecniche impiegate:
 - macchine e linee di lavorazione innovative nella fase di produzione, raccolta e post-raccolta;
 - razionalizzazione degli spazi attraverso sistemi di movimentazione automatizzati;
 - investimenti in mezzi di trasporto dotati di impianti frigoriferi o attrezzati per il trasporto in atmosfera controllata;
 - maggiori oneri per le spese di trasporto con mezzi alternativi al trasporto su gomma, previsti al punto 6 dell'allegato I del Reg. (CE) 1433/03, vengono fissati, a livello indicativo, in 0,020 Euro/ton/Km., salvo diversa valutazione in più o in meno da parte delle Regioni e P.A.;
 - adozione di pacchetti contabili adeguati;
 - acquisizione di nuove tecnologie per le produzioni specializzate di serra e di pieno campo;
 - acquisto di "bins", minibins, maxi-box e casse di plastica, a condizione che vengano utilizzati esclusivamente come materiale di magazzino, per il trasporto della produzione all'interno dell'azienda o tutt'al più fino al Centro di raccolta;
 - oneri per adeguamento tecnologico di locali escluso quelli obbligatori per legge (es.: Regolamento (CE) 1145/03),
 - ristrutturazioni e/o acquisizioni
- le risorse umane (personale interno alla O.P. e A.O.P., consulenza esterna specialistica);
- il calendario di realizzazione;

3 b Regolarizzazione dei prezzi alla produzione e riduzione dei ritiri

Quello dei ritiri deve rappresentare uno strumento straordinario per riequilibrare il mercato. Le O.P. e A.O.P. sono sollecitate ad elaborare nuove strategie complessive per un diverso approccio legato alla collocazione dei prodotti.

In questo contesto è necessario privilegiare:

- * un miglior collegamento fra i produttori e gli altri soggetti della "filiera" (GD, GDO, mercato tradizionale e industria di trasformazione);
- * la qualità dell'offerta;
- * l'incremento delle qualità di prodotto da destinare alla moderna distribuzione;
- * l'individuazione di nuovi canali commerciali ed industriali.

Sarà pertanto necessario favorire:

- la ricerca di accordi interprofessionali fra i produttori, l'industria di trasformazione e la distribuzione organizzata;
- l'adeguamento dell'offerta in relazione agli accordi con l'industria di trasformazione. Creare la possibilità di programmare e pianificare la produzione ed i conferimenti, concentrando l'offerta, favorendo il monitoraggio del mercato e del consumo;
- il miglioramento della qualità dell'offerta secondo quanto previsto dagli accordi interprofessionali con le industrie di trasformazione garantendo:
 - la pianificazione della produzione;
 - i sistemi di controllo qualitativi,
 - i servizi di relazione e condizionamento dei prodotti;
 - la valorizzazione commerciale dei prodotti oggetto di accordo attraverso:
 - i supporti informativi e promozionali;
 - il coordinamento della programmazione dei ritiri preventivi;
- il miglior controllo della produzione;
- la standardizzazione delle norme di conferimento all'interno della O.P. e A.O.P.;

Sottoazioni

Per le sottoazioni specifiche è necessario prevedere:

- la durata della sottoazione;
- la descrizione dell'attività;
- i risultati attesi;
- le risorse tecniche impiegate (hardware e software);
- le risorse umane (personale interno alla O.P. e A.O.P., consulenti esterni, tecnici per il controllo ed il condizionamento dei prodotti)
- il calendario di realizzazione.

4. MISURE AMBIENTALI

4 a - Produzione nel rispetto dell'ambiente

L'esigenza è quella di migliorare la qualità delle produzioni e dei processi per garantire la salvaguardia degli operatori, dei consumatori e dell'ambiente.

In questo ambito si possono prevedere:

- * assistenza tecnica alle pratiche colturali ecocompatibili;
- * razionalizzazione ed integrazione dei fattori impiegati nel processo produttivo;
- * criteri e strumenti per l'applicazione dei DPI regionali approvati di pre e post-raccolta;
- * sistemi di controllo, registrazione dei dati e monitoraggio;
- * applicazione dei regolamenti comunitari in materia di agricoltura biologica ed eco-compatibile.
- * applicazione delle tecniche di produzione integrata e pratiche di agricoltura biologica,
- * individuazione di nuove tecniche produttive mediante attività dimostrative di tecniche specifiche.
- * un'adeguata assistenza tecnica con l'applicazione di tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori.

Nell'intento di raggiungere obiettivi specifici, debbono pertanto attuarsi azioni rivolte all'assistenza tecnica.

L'assistenza tecnica alle pratiche ecocompatibili, risulta una delle azioni strategiche della O.P. e della A.O.P. nell'ambito del programma operativo. La sua realizzazione deve essere attuata per assolvere alcuni compiti specifici, in particolare dare origine:

- ◆ ad un efficace sistema di controllo necessario alla valorizzazione e alla promozione del prodotto ottenuto da tecniche a basso impatto ambientale;
- ◆ ad un controllo della produzione per garantire al mercato e al consumatore sia il prodotto fresco che il trasformato;

Le O.P. e le A.O.P. debbono provvedere all'organizzazione ed all'aggiornamento dei tecnici, sia mediante specifici corsi di aggiornamento, che mediante specifiche figure tecniche di coordinamento.

L'assistenza ai soci deve avere come obiettivo primario quello di:

- ◆ fare conoscere le pratiche agronomiche più moderne e rispondenti alle esigenze commerciali della O.P. e della A.O.P.;
- ◆ garantire l'organizzazione degli incontri tecnici dei soci produttori presso le proprie strutture; (cooperative o altre forme aggregate);
- ◆ organizzare visite a carattere dimostrativo presso le aziende della O.P. ed aziende esterne comprese quelle sperimentali.

Per garantire una corretta informazione riguardo l'applicazione dei DPI è necessario coinvolgere i singoli soci nelle strategie operative delle O.P. e della A.O.P..

Risulta di fondamentale importanza attuare la corretta distribuzione delle schede di campagna, necessaria alla registrazione delle pratiche colturali delle singole specie, e considerata la rilevanza che assume tale operazione, occorre prevederne l'informatizzazione attraverso la creazione di archivi utili all'identificazione delle singole partite.

Oltre alla produzione, i DPI sono applicati anche per le attività di post-raccolta e sono finalizzati al miglioramento delle caratteristiche merceologiche della produzione. Si potrà operare anche in collaborazione con la ricerca, la sperimentazione e la dimostrazione, anche attuata direttamente dalla O.P. e dalla A.O.P., per conoscere ed applicare l'uso corretto delle moderne tecniche di conservazione.

E' fatto obbligo alle O.P. e A.O.P. di eseguire analisi di residui al fine di verificare la corretta applicazione dei DPI. In via orientativa, le analisi dovranno interessare un campione ogni 5.000 (o frazioni inferiori) quintali di prodotto fresco o 10.000 (o frazioni inferiori) quintali di prodotto destinato alla trasformazione.

Per le colture orticole più a rischio, sono ammesse anche spese per le analisi della valutazione dello stato igienico-sanitario.

Non sono ammesse, in questa azione, spese di analisi per curve di degradazione o per altri motivi particolari che eventualmente possono seguire l'iter per la sperimentazione.

Nell'ambito della gestione dell'ambiente, un'azione molto importante risulta essere quella della taratura degli atomizzatori, attraverso una manutenzione periodica, del controllo delle macchine irroratrici con apposite strumentazioni, anche tramite ditte specializzate.

Si deve fare riferimento anche alla gestione dello smaltimento dei rifiuti negli stabilimenti di lavorazione, commercializzazione e trasformazione (reflui, acque di lavaggio, di trattamento ed altri rifiuti speciali), compresi i contenitori per i fitofarmaci, anche tramite ditte specializzate.

Nel programma operativo debbono essere considerati, quindi, gli oneri relativi all'organizzazione dei centri di raccolta e dei processi di assistenza agli stabilimenti, per l'organizzazione dello smaltimento secondo le tecnologie innovative.

Sottoazione

Per ciascuna sottoazione è necessario prevedere:

- la descrizione;
- i risultati attesi;
- le risorse tecniche impiegate:
 - attrezzature di controllo per taratura atomizzatori;
 - attrezzature necessarie per lo smaltimento e la raccolta differenziata dei rifiuti - imballi e sovrainballi - containers, trituratori ecc.;
 - acquisizione di apposite macchine agricole per la lavorazione dei terreni;
 - acquisizione di macchine ed attrezzature per la lavorazione, conservazione o trasformazione del prodotto biologico;
 - nolo imballaggi innovativi, riutilizzabili e riciclabili destinati alla commercializzazione del prodotto e non alla movimentazione; ***Per le spese di noleggio imballaggi riutilizzabili (del tipo "IFCO", "STECO", "Combo Fructus", ecc.) si deve effettuare un abbattimento del 25% della spesa relativa ad ogni fattura rendicontata.*
 - spese derivanti dai maggiori oneri per l'acquisto e l'utilizzo di imballaggi innovativi costituiti da bioplastica (norma EN UNI 13432) destinati alla commercializzazione di prodotti orticoli** ***// contributo è determinato nella misura pari al 25% dell'importo di ogni fattura di acquisto rendicontata dalla OP.*
 - messa a punto di stabilimenti dedicati al biologico - anche attraverso Enti o Consorzi allo scopo costituiti;
 - costi generali della gestione ambientale degli imballaggi riutilizzabili e/ riciclabili secondo quanto previsto dalla direttiva (CE) 94/62, art. 3, punto 5;
 - hardware e software per l'informatizzazione delle schede di campagna e delle produzioni;
 - acquisizione e creazione di banche dati per l'applicazione di tecniche a basso impatto ambientale;
 - spese di smaltimento(recupero) attraverso ditte specializzate ed autorizzate, di ali gocciolanti leggere e di altri materiali plastici utilizzati per le produzioni.
 - attrezzature e mezzi tecnici per le colture specializzate di serra e di pieno campo;

- spese per analisi di laboratorio:
 - analisi dei residui di fitofarmaci
 - analisi microbiologiche e componentistiche sul prodotto trasformato
 - analisi inerenti alla composizione dei rifiuti
 - analisi delle acque di irrigazione o per la lavorazione dei prodotti
- spese per centraline meteorologiche e per il collegamento e l'informatizzazione di quelle esistenti;
- costi annuali per la certificazione degli stabilimenti di lavorazione del prodotto biologico, costi per la certificazione del prodotto biologico sostenuti dalle aziende agricole.

- le risorse umane:

(personale interno, consulenti specialisti esperti in valutazione di impatto ambientale, consulenti per assistenza tecnica specialistica durante la fase di produzione, personale per attività di coordinamento tecnico sulla base di uno specifico progetto di attività, personale tecnico addetto alla gestione degli imballaggi riutilizzabili e/o riciclabili, personale tecnico addetto agli impianti di depurazione o allo smaltimento dei rifiuti, consulenti specialisti per la fase di post raccolta, conservazione e condizionamento e trasformazione, servizi di aggiornamento, diffusione di schede e riviste);

- i calendari di realizzazione;

PARAMETRI PER LA DETERMINAZIONE DI TALUNE SPESE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Nell'allegato B vengono riportati i parametri inerenti le voci di spesa relative a:

- assistenza tecnica agronomica,
- assistenza tecnica di magazzino,
- tecnici di marketing,
- maggiori oneri derivanti dall'applicazione di tecniche a basso impatto ambientale (DPI) e per la diversificazione produttiva,
- tecniche di miglioramento qualitativo ed ambientale.

INTESTAZIONE DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA

Premesso che ai sensi dell'art. 15, paragrafo 2, del Regolamento (CE) 2200/96, l'aiuto comunitario per la realizzazione del programma operativo viene concesso sulle spese realmente sostenute dai soggetti previsti dall'art. 2 del Regolamento (CE) 1433/03, ai fini della rendicontazione di tali spese i relativi giustificativi possono essere intestati, ove si verifichino le condizioni di cui all'articolo sopra citato, sia alla A.O.P. sia alla O.P. o a società controllate dalla A.O.P. o dalla O.P., che costituiscono strutture di commercializzazione e/o trasformazione e di servizi, incaricate dell'esecuzione di talune attività del programma operativo. In quest'ultimo caso, non potrà essere finanziata la quota societaria di soggetti non soci della A.O.P. o della O.P. Le spese inerenti al fondo di esercizio possono essere effettuate da una filiale della O.P. o della A.O.P., ai sensi dell'art.2 del Regolamento (CE) 1432/03.

Qualora la documentazione di spesa venga intestata alla A.O.P. o alla O.P., il relativo pagamento dovrà essere effettuato mediante prelevamento dal "conto corrente dedicato", intendendosi con ciò quel conto appositamente istituito per le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione del programma operativo.

CONTO CORRENTE DEDICATO

La tipologia del Fondo di Esercizio, configura la possibilità, per la O.P. o A.O.P., di anticipare le somme di provenienza comunitaria che verranno accreditate alla stessa O.P. o A.O.P. soltanto nell'anno successivo a quello di attuazione del programma operativo.

Al momento dell'incasso del contributo comunitario, le somme prelevate di competenza comunitaria, verranno reintegrate sul conto corrente ordinario. Nel conto corrente dedicato devono transitare tutte

le operazioni contabili attinenti al programma operativo. I bolli e le competenze vanno stornati. Ogni movimentazione deve essere chiaramente specificata con l'indicazione di tutti gli estremi relativi all'operazione stessa (tipologia, descrizione, beneficiario ed ordinante) e deve essere registrata, anche contabilmente, con data e valuta entro e non oltre il 31 gennaio successivo alla chiusura dell'annualità di riferimento.

Tutte le spese sostenute dalla O.P. o dalla A.O.P. per l'attuazione del programma operativo devono essere effettuate con assegni bancari o circolari, ricevuta bancaria o con bonifico bancario a carico del conto corrente dedicato.

Il pagamento dei beni strumentali con prestiti cambiari è consentito a condizione che il pagamento delle cambiali in scadenza avvenga entro il predetto termine del 31 gennaio. Sono ammesse operazioni cumulative solo se debitamente ed analiticamente documentate.

Nel caso di spese promiscue, ovvero di spese non separabili tra quelle relative all'attività ordinaria e quelle relative al programma operativo, e comunque effettuate sul conto corrente ordinario, è autorizzato il trasferimento dal conto corrente dedicato a quello ordinario delle somme di competenza del programma operativo, previa predisposizione della documentazione esplicativa a supporto.

Deve essere allegato in fase di rendicontazione il prospetto che elenca i versamenti nel c/c dedicato.

Prelievi dal conto corrente dedicato

Pagamenti di spese sostenute direttamente dalla O.P. o dalla A.O.P. - possono essere utilizzate solo risorse disponibili del conto corrente dedicato per l'effettuazione dei pagamenti relativi a spese rendicontate.

Integrazioni e compensazioni di prezzo erogate sui prodotti ritirati dal mercato.

Tutte le operazioni sopraindicate dovranno essere evidenziate in contabilità.

INVESTIMENTI STRUTTURALI

Gli investimenti strutturali possono essere effettuati dalle O.P. o dalle A.O.P..

Il programma operativo deve essere accompagnato:

- dalla dichiarazione, a firma del legale rappresentante della O.P. o della A.O.P., sulla funzionalità, economicità e scelta dell'investimento;
- da almeno tre preventivi, per gli investimenti superiori a € 50.000,00. In relazione alla tipologia dell'investimento le Regioni e Le Province autonome possono limitare il numero di preventivi. Qualora non sia possibile il reperimento di tre preventivi (non più di una o due ditte costruttrici, specificità delle attrezzature, acquisti all'estero) il legale rappresentante della O.P. o della A.O.P. dovrà rilasciare apposita, motivata, dichiarazione.

La rispondenza tecnico - economica dei costi degli investimenti dovrà essere attestata dai competenti servizi regionali o da perizia giurata redatta da un tecnico abilitato. Qualora ciò non sia possibile prima dell'approvazione del programma operativo, il legale rappresentante della O.P. o della A.O.P. dovrà attestare che gli investimenti programmati sono i più rispondenti sotto l'aspetto economico-funzionale;

- dalla copia della comunicazione fatta al competente servizio regionale per l'espletamento delle procedure previste dal Regolamento (CE) 1145/2003, nei casi di acquisizione di strutture o ristrutturazioni o adeguamento locali.

La rendicontazione delle spese relative ai suddetti investimenti, deve essere accompagnata dai seguenti documenti :

- consuntivo dei lavori eseguiti completo dei numeri di matricola delle macchine e dei macchinari, che dovranno poter essere riscontrabili sulle macchine e sui macchinari;

- fatture per acquisti ed investimenti. Le fatture devono essere quietanzate, riportare la dicitura del programma operativo e dell'azione di riferimento ed accompagnate dalle bolle di consegna o documenti di trasporto;
- certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco competente per territorio;
- autorizzazione, rilasciata dal Sindaco, per l'impiego dei gas tossici ai sensi dell'art. 5 e seguenti del R.D.L. 9 gennaio 1927, n. 147;
- dichiarazione delle ditte costruttrici attestante la conformità degli impianti e delle attrezzature alle vigenti norme in materia di norme antinquinamento, sicurezza, prevenzione infortuni e igiene. La dichiarazione dovrà contenere la descrizione identificativa dei singoli impianti;
- autorizzazione sanitaria rilasciata dalla A.S.L. competente gli stabilimenti ed i laboratori atti alla produzione, lavorazione, deposito e vendita di sostanze alimentari e di bevande;
- copia delle pagine del libro IVA sulle quali sono registrate le fatture presentate;
- copia delle pagine del registro dei beni ammortizzabili o del libro degli inventari (qualora si faccia uso della facoltà concessa dall'art.2 D.P.R. 695/96) sulle quali sono riportate le annotazioni relative agli investimenti;
- copia della delibera del Consiglio di Amministrazione con la quale la O.P. o la A.O.P. si assume l'obbligo a non alienare né distogliere dalla prevista destinazione, per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili.
L'impegno assunto decorre dalla data di acquisizione dei beni.

Ai fini della determinazione dell'entità del fondo di esercizio, il valore residuo degli investimenti non deve essere contabilizzato qualora l'investimento abbia terminato il periodo naturale di ammortamento; qualora l'investimento non abbia terminato il periodo di ammortamento e viene sostituito, il suo valore residuo deve essere contabilizzato (Reg. CE 1433/03 All.I n° 19)

ALLEGATO A

COD_IT	ASSOCIAZIONE
52	CONSORZIO POMA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA
56	ASS. DI ZONA TRA PROD.ORTOFRUTT. PROV. NA E CE APO CE
57	FINAGRICOLA Soc. Coop. a r.l.
60	CONSORZIO JONICO ORTOFRUTTICOLTORI (CJO)
112	ASS. PROD. ORTOFRUTT. PARTENOPEA APOPA
113	ASSOCIAZIONE ORTOFRUTTICOLT.I AGRO AOA
114	ASS.PROD. ORTOFRUTT. SALERNITANI APOC SA
115	CONSORZIO FRA LE COOP. ORTOFRUTT. PROV. SA . CONCOOSA
153	CONSORZIO TERRA ORTI S.C. A R.L.
197	ALMA SEGES SOC. COOP. A R.L.
198	ASS.PROD.NOCCIOLE TONDA DI GIFFONI S.C. A R.L.
226	SUD AGRICOLA SOC. COOP. A R.L.
227	CORYLUS CAMPANA SOC. COOP. A R.L..
270	IDEA NATURA SOC. COOP. A R.L.
286	AGRIVESUVIO SOC. Coop. A r.l.
287	AGRIVERDE SOC. COOP. A R.L.
313	GIOTTO S.C.P.A.
331	POMOIDEA SOC. COOP. A R.L.
361	SAN GIORGIO COOP. A R.L.
368	ORTOFELICE SOC. COOP. AGRICOLA
410	SAN BRUNO SOC. COOP. A R.L.
	CAMPANIA FELIX SCARL

Allegato B**CALCOLO DEI PARAMETRI NECESSARI ALLA DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO**

I sistemi di calcolo che di seguito vengono rappresentati, possono essere applicati tal quale nelle diverse aree del paese.

Tuttavia, in relazione alle specificità territoriale e tecnico-economiche e colturali di talune realtà operative, le Regioni e le Province autonome possono applicare propri coefficienti, diversi da quelli indicati. Ciò per tenere conto anche delle legislazioni regionali e delle PP.AA vigenti.

In ogni caso, le diverse determinazioni che in merito verranno adottate, dovranno essere opportunamente motivate e tempestivamente comunicate al Ministero per le politiche Agricole e Forestali, per il successivo inoltro alla Commissione dell'unione Europea.

a. assistenza tecnica agronomica

Ai fini della valutazione del piano operativo e per la determinazione delle spese di assistenza tecnica viene stabilita una spesa massima ammissibile di € 134,50 per "ettaro equivalente". Importi superiori devono essere adeguatamente giustificati dalle amministrazioni regionali.

Gli ettari equivalenti si ottengono moltiplicando gli ettari reali per i coefficienti correttivi (c.c.), riportati nelle tabella seguente, relativi a:

- 1) tipo di coltura seguita
- 2) norme tecniche adottate (disciplinari di produzione integrata, norme tecniche specifiche in base ai regolamenti comunitari in materia di produzione biologica e integrata.
- 3) dimensione aziendale (numero complessivo di Ha seguiti/numero di aziende seguite in assistenza tecnica)

Elenco delle colture	Coefficienti colturali
Melo, pero	1,2
Pesco, nettarine, percoche	1
Susino	1
Albicocco, ciliegio	0,8
Actinidia, kaki, castagno	0,4
Uva da tavola	1,2
Pomodoro ind., cipolla, aglio, scalogno, zucca	0,6
Fagiolino da industria e da consumo fresco, fagiolo da industria, pisello da industria, spinacio, carota e bietola da industria (per ciclo)	(0,5)-0,8

Fragola, pomodoro da mensa, cetriolo, melanzana, carota, zucchini, peperone, funghi, cocomero, nonché melone ed altre colture pieno campo	3
Lattuga in pieno campo e serra, sedano, finocchio, cicoria, scarola, radicchio, cavoli, carota, ravanella	1,5 (per ciclo)
Asparago	1
Arance	0,8
Mandarini e clementine	0,7
Limoni	0,7
Frutta in guscio	0,8

DIMENSIONI AZIENDALI (°)	COEFFICIENTE DI CORREZIONE
>20	0,5
10-20	0,75
5-10	1,0
3-5	1,25
<3	1,5

(es: 400 ha totali e 100 az. = 4 ha/azienda. Il coefficiente di corr. è 1,25)

(°) il parametro di dimensione aziendale di separazione delle classi è inteso come punto decimale inferiore al valore indicato (< 3 = 2,99)

Sup. ha equiv. = Sup. effettiva coltura (ha) x Coeff. corr. specie coltivata x Coeff. tecniche adottate x Coeff. corr. dimensione aziendale.

Esempio: calcolo degli "Ha equivalenti" per un PO che coinvolge le seguenti specie, per le quali vengono adottate le norme tecniche dei disciplinari di produzione integrata.

ettari reali ettari equivalenti (ha reali/Ccxdim. aziendale)

melo Ha 1200 (su 120 az.) $1200 \times 1,2 \times 1,3 \times 1,0 = 1872$

pero Ha 400 (su 40 az.) $400 \times 1,2 \times 1,3 \times 1,0 = 624$

pesco ha 1600 (su 200 az.) $1600 \times 1,3 \times 1,0 \times 1,0 = 2080$

actinidia ha 600 (su 50 az.) $600 \times 1,3 \times 0,4 \times 0,75 = 234$

susino ha 650 (su 130 az.) $650 \times 1,3 \times 1,0 \times 1,25 = 1055$

orticole in serra 500 (su 1500 az.) $500 \times 1,3 \times 3 \times 1,5 = 2250$

tot ha reali 4950 tot. ha equivalenti 8790

In questo caso la spesa massima ammessa risulta di € $134,50 \times 8790 = 1.182.255,00$

Il calcolo della spesa massima ammissibile per l'assistenza tecnica, sarà eseguito sulla superficie totale della O.P. nel caso di organizzazioni di primo grado e sulla superficie delle singole cooperative nel caso di organizzazioni di livello superiore.

La spesa massima ammissibile è onnicomprensiva di tutte le spese connesse all'esercizio dell'attività di assistenza tecnica (retribuzioni, oneri connessi, straordinari, rimborsi di missioni, percorrenze, vitto e alloggio). L'importo ammesso per un tecnico impiegato a tempo pieno con convenzione, dipendente della O.P. o socio della O.P., deriva dagli ettari equivalenti seguiti per € 134,50 fino ad un massimo di euro 41.500,00.

In ogni caso, per una corretta assistenza tecnica in campo, ad ogni tecnico non possono essere assegnate più di 50 aziende agricole o una superficie di ettari equivalenti superiore a 450. Sono escluse dal computo le superfici ammesse alle misure agroambientali del PSR

b. assistenza tecnica di magazzino

Per quanto attiene le azioni previste dal programma operativo, in particolare per quanto attiene gli addetti al miglioramento qualitativo delle produzioni e al controllo delle procedure di produzione, conferimento, selezione, lavorazione, logistica, che operano nei magazzini delle O.P. e aziende socie, si sono individuate le seguenti figure professionali:

- 1) responsabile del controllo campioni (opera, controllando la campionatura della merce in entrata e dei flussi merceologici;
- 2) responsabile del controllo della conservazione;
- 3) responsabile del controllo delle linee di lavorazione e trasformazione;
- 4) responsabile del controllo della logistica e del prodotto finale;
- 5) responsabile del controllo della qualità o responsabile della gestione sistema qualità*;
- 6) responsabile del controllo aspetti ambientali.

* solo per le strutture che risultano certificate con i sistemi di qualità previsti all'azione 1b), o sono in corso di ottenere tale certificazione.

Per svolgere le mansioni di cui sopra, può essere utilizzato personale dipendente dalla O.P. o personale specializzato esterno alla O.P. che viene assunto e/o collabora per tali prestazioni.

Nel caso di personale che viene utilizzato anche a tempo parziale (es.: campagna di raccolta del Kiwi, pomodori, ecc..), la retribuzione sarà calcolata in base alle giornate di lavoro effettuate nel periodo considerato, rapportato ad anno per i parametri che seguono.

Per la determinazione del numero degli addetti necessari alla O.P. per i controlli di cui sopra, sono stati calcolati alcuni valori minimi sotto i quali non è accettata l'introduzione di un tecnico. Tale parametro è indicato in tonnellate minime gestite.

- | | | |
|---|-----------|-------------|
| 1) responsabile del controllo campioni e flussi | t 7.000 | (t 20.000)* |
| 2) responsabile del controllo - conservazione | t 5.000; | |
| 3) responsabile del controllo linee di lavorazione | t 9.000; | |
| 4) responsabile della logistica e della merce in consegna | t 15.000; | |
| 5) responsabile del controllo aspetti ambientali | t. 9.000; | |
- (*) solo in caso di attività di autotrasformazione.

Secondo quanto precedentemente rilevato, si può affermare che le 6 figure identificate sono giustificate in quelle strutture che commercializzano un quantitativo superiore alle 12.000 tonnellate di prodotti ortofruttili freschi. Per le strutture che non possiedono i citati quantitativi, una o più persone (2 o 3) sono sufficienti per i settori sopra descritti e saranno in numero proporzionale all'attività.

Gli ortaggi, considerati prodotti altamente deperibili, che presentano particolari problematiche sia in fase di lavorazione e conservazione che di commercializzazione e trasformazione, necessitano di controlli più incisivi. In tal casi il quantitativo a carico di ogni singolo addetto deve essere diminuito del 25% (sono esclusi, meloni, cocomeri, cipolle, pomodoro da industria).

Una riduzione del 50% deve essere, invece prevista per le ciliegie, le fragole, pomodoro ciliegino e frutta a guscio.

Per i prodotti di IV gamma la riduzione può essere del 75%.

Per produzioni altre produzioni le Regioni e le Province autonome, possono determinare specifici parametri di riduzione.

La spesa massima ammissibile, per i tecnici specialisti, addetti al controllo della qualità del prodotto in magazzino, della lavorazione, conservazione, della logistica nonché della qualità e degli aspetti ambientali, è stabilito in € 41.500,00 onnicomprensivi di tutte le spese connesse allo svolgimento delle relative funzioni.

c. tecnici di marketing

I responsabili specialisti che operano nel settore marketing, addetti alla programmazione della attività promozionale e all'assistenza dei clienti, hanno il compito di analizzare diagnosticare e proporre tutte le iniziative necessarie alla valorizzazione della produzione inviata sul punto vendita.

Debbono realizzare i contatti con i responsabili dei punti vendita per creare una politica di orientamento del prodotto verso i consumatori.

Debbono collaborare con l'ufficio marketing della O.P. e attivare tutti gli interventi necessari a favorire lo sviluppo dei prodotti di qualità. Per la loro attività è riconosciuta una cifra massima pari a pari a € 52.000,00 annui compresi tutti gli oneri connessi, per il loro utilizzo a tempo pieno.

Il loro numero dovrà essere determinato sulla base di un progetto di marketing che costituisce parte integrante del programma operativo. In fase di verifica finale, l'amministrazione competente valuterà l'ammissibilità delle spese in relazione all'esecuzione del progetto di marketing.

d. diversificazione produttiva

Colture perenni

Nel caso si attui una diversificazione produttiva o si effettuino riconversioni varietali ecc., si rende necessario reperire sul mercato il materiale vivaistico che deve essere garantito e certificato, o comunque controllato sotto il profilo sanitario da un organismo ufficiale.

A coloro che si autoproducono le piante secondo quanto stabilito, verrà applicata una riduzione pari al 35% dell'importo stabilito in tabella.

La spesa massima ammissibile per ettaro, derivante dall'acquisto del materiale vivaistico è così determinata:

	Spesa per ettaro €	Valore unitario per pianta (indicativo)
- melo	6.800,00	3,20 – 4,80
- pero	4.500,00	3,10 – 4,20
- susino	4.000,00	2,32 – 3,87
- pesco	4.000,00	2,58 – 3,87
- ciliegio	4.000,00	
- portainnesti drupacee (da seme o talea)		0,70 – 0,80
- portainnesti drupacee (micropropagati)		0,80 – 0,90
- actinidia	6.000,00	4.00 – 7.50

- albicocco	2.850,00	1,29 – 3,10
- (meli e peri ad alta densità > 3000 piante/ha)	12.000,00	
- (meli e peri , a media densità 2.000/3.000 piante/ha)	9.000,00	
- uva da tavola	4.500,00	1,03 – 1,81
- altre specie frutticole	3.400,00	
- agrumi	4.500,00	3,10 – 4,13
- fragola	5.500,00	0,09 – 0,13
- fragola fuori suolo con piante programmate	15.500,00	0,21 – 0,31
- fragola con oltre 50.000 piante/ha	6.500,00	0,09 – 0,13
- frutta a guscio	3.800,00	2,58 – 3,87
- asparago	4.500,00	0,10 – 0,23
-carciofo (impianto con carducci)	7.000,00	0,64 – 0,96
-carciofo (impianto con piantine micropropagate)	12.000,00	1,12 – 1,64

Non vengono ammesse a contributo superfici frutticole aziendali inferiori a 1.000 m² o per un numero di piante della stessa specie inferiore a 100.

Colture annuali

Nel caso di programmi operativi in cui siano previste misure per il miglioramento qualitativo delle produzioni orticole (annuali) possono essere oggetto di aiuto:

- le sementi se rispondenti a quanto previsto dal regolamento (CE) 1813/2004, (questa condizione non si applica ai programmi operativi pluriennali già approvati alla data di entrata in vigore del citato regolamento);
- le piantine di orticole se certificate sotto il profilo sanitario e varietale in base al quadro giuridico esistente a livello comunitario:
 - Direttiva 92/33/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1992, relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi;
 - Direttiva 93/61/CEE della Commissione, del 2 luglio 1993, che stabilisce le schede relative ai requisiti da rispettare per le piantine e i materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi, conformemente alla direttiva 92/33/CEE del Consiglio;
 - Direttiva 93/62/CEE della Commissione, del 5 luglio 1993, che stabilisce le disposizioni di applicazione concernenti la sorveglianza e il controllo dei fornitori e degli stabilimenti ai sensi della direttiva 92/33/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi;
- ed a livello nazionale:
 - DPR 21 dicembre 1996, n. 698
 - D.M. 14 aprile 1997 .

Non è ammissibile ad aiuto l'autoproduzione del materiale vivaistico non autorizzato ai sensi del D.M. 14 Aprile 1997.

L'importo ammissibile ad ettaro², derivante dall'acquisto delle piantine degli ortaggi è così determinata:

² Per le aziende biologiche, le regioni possono riconoscere per il materiale di moltiplicazione degli ortaggi "certificato biologico", un ulteriore 20% sui massimali riportati in tabella.

SPECIE	Tecnica	n° p.te/ha minimo	% abbattimen to su costo pianta	Differenziale di costo massimo ammissibile
Bieta da costa	pieno campo	80.000	15	2.500
Broccolo	pieno campo	20.000	20	2.100
Cappuccio	pieno campo	20.000	55	900
Cardo	pieno campo	20.000	10	6.200
Cavolfiore	pieno campo	15.000	50	400
Cavolo rapa	serra e pieno campo	90.000	50	1600
Cetriolo	in serra	13.500	50	3.600
Cicoria	serra e pieno campo	70.000	40	1.800
Cicoria (tipo pan di zucchero)	serra e pieno campo	50.000	40	1.500
Cipolla	pieno campo	100.000	15	4.200
Cocomero	in serra	3.000	50	1.000
Cocomero	pieno campo	1.700	50	700
Cocomero	microinnesto	1.700	15	1.800
Indivia (riccia e scarola)	pieno campo	55.000	40	1.200
Indivia (riccia e scarola)	in serra	50.000	40	1.250
Fagiolo	in serra	20.000	10	2.900
Finocchio	pieno campo	50.000	25	2.300
Lattuga	in serra	60.000	40	2.500
Lattuga	pieno campo	62.500	40	2.000
Melanzana	in serra	10.000	20	3.100
Melanzana	pieno campo	12.500	20	4.300
Melanzana	microinnesto	18.200	10	11.300
Melone	in serra a terra	2.000	60	2.700
Melone	in serra verticale	8.300	60	1.800
Melone	in tunnel	2.700	60	2.200
Melone	pieno campo	3.500	60	1.900
Melone	Microinnesto verticale	8.000	30	4.800
Melone	Microinnesto a terra	3.000	30	3.900
Peperone	in serra	16.000	40	5.400
Peperone	pieno campo	20.000	50	4.200
Pisello	in serra	27.000	10	700
Pomodoro industria	trapianto	25.000	30	1.300
Pomodoro mensa	in serra a terra	8.500	50	2.100
Pomodoro mensa	in serra verticale	17.000	50	4.300
Pomodoro mensa	in serra idroponica	27.000	30	18.900
Pomodoro mensa	microinnesto	20.000	20	16.800
Porro	pieno campo	80.000	40	2.900
Radicchio	pieno campo	40.000	30	2.000
Rucola	in serra	200.000	30	3.400
Sedano	pieno campo	60.000	25	3.600
Verza	pieno campo	20.000	45	1.000
Zucchini	in serra a terra	7.000	30	1.600
Zucchini	in serra verticale	14.000	30	3.000
Zucchini	pieno campo	6.000	50	1.400

La percentuale di abbattimento si riferisce all'incidenza del costo del seme rispetto a quello delle

piantine, e dovendosi ammettere a contributo i soli costi aggiuntivi derivanti dalla tecnica del trapianto (*miglioramento qualitativo*) rispetto alla semina diretta, tale sarà la percentuale di abbattimento da applicare alla spesa sostenuta. L'importo massimo ammesso a contributo a seguito degli abbattimenti per unità di superficie non dovrà comunque superare l'importo previsto nella colonna del differenziale di costo massimo ad ettaro.

I cicli colturali molto brevi delle colture orticole impongono l'esecuzione di controlli sugli investimenti eseguiti durante il periodo di realizzazione dell'esecutivo annuale.

A tale scopo le regioni e le province autonome predisporranno un piano di controllo che permetta di:

- verificare la rispondenza delle piantine e del materiale di moltiplicazione degli ortaggi alle normative precedentemente citate,
- verificare il rispetto dell'investimento in relazione al numero minimo di piante ad ettaro ed alle superfici dichiarate.

Per quanto riguarda i funghi, sono ammessi i costi connessi con l'utilizzo di substrato inoculato con micelio ibrido, per l'importo massimo di 1,75 euro per metro quadrato di superficie di coltivazione.

Le O.P. e O.A.P. operanti in deroga a quanto previsto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1813/2004, per le piante annuali a semina diretta si applicano i massimali ad ettaro previsti nelle "Disposizioni nazionali in materia di fondi di esercizio e programmi operativi" emanate dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali il 24 gennaio 2005 prot. N° 80/ASS.

e. investimenti tecnici

Per la realizzazione di impianti di microirrigazione e fertirrigazione, (esclusi i sovrachioma), vengono ammesse spese fino ad un massimo di € 7.000,00 ettaro. Le regioni possono stabilire parametri differenziati per le colture orticole annuali e le colture arboree.

Per la realizzazione di impianti antigrandine vengono ammesse a contributo spese fino ad un massimo di € 10.000,00 ad ettaro.

Per l'utilizzo di tessuto non tessuto (TNT), nelle colture orticole e nelle fragole, può essere riconosciuta una spesa massima ad ettaro di € 800,00.

Per la copertura delle strutture di protezione (serre e tunnel di altezza minima di metri 2.5) e delle produzioni in pieno campo delle colture perenni, con l'utilizzo di materiali innovativi rispondenti alla norma UNI EN 13206, sono ammesse spese fino ad un massimo di 6.000,00 Euro ettaro.

Per la pacciamatura delle colture annuali in coltivazione protetta e mediante l'utilizzo di materiali rispondenti alla norma UNI EN 13655 o UNI 10785 (materiali biodegradabili), sono ammesse a rendicontazione spese fino ad un massimo di euro 1.200,00 ad ettaro.

Le Regioni e le PP.AA. possono determinare percentuali massime di utilizzo del fondo di esercizio da utilizzare per gli investimenti tecnici.

f. tecniche di miglioramento qualitativo e ambientale

L'attuazione di tecniche colturali specifiche rivolte al miglioramento qualitativo e ambientale delle produzioni ortofrutticole, nell'ambito dell'applicazione della difesa integrata o biologica: potatura verde, diradamento manuale, solarizzazione, cimatura, ecc., (quando non previste dagli specifici disciplinari di produzione, nel qual caso sono già comprese nei maggiori oneri per la difesa) possono essere ammesse a contribuzione i maggiori oneri sostenuti nei limiti dei massimali ad ettaro previsti in tabella:

specie frutticole

SPECIE	TECNICA COLTURALE					
	Potatura verde	Diradamento manuale	Lavorazioni e sulle file/sovescio incisione	Pacciamatura	Piante biocide (*)	Scozzolatura (diradamento dei fiori)
Pesche e nettarine	206,50	1.033,00	103,50			
Percoche	155,00	619,50				
Susino, albicocco ciliegio	77,50	619,50				
Actnidia	181,00	516,50				
Melo	155,00	155,00				
Pero(***)	77,50	(***) 155,00				
Pero (**)	232,50	(***) 155,00				
Piccoli frutti				181,00	150,00	
Agrumi	600,00	1032,00				
Uva da tavola	500,00	(****)2.500,00	(****)500,00			
Castagno da frutto	(****) 500,00					
Fico d'India		750,00				600,00

(*) comprensive di semina, trinciatura, e copertura con film di polietilene

(**) per impianti con densità superiore a 2.000 piante/ha

(***) per la sola varietà Conference;

(****) diradamento dei grappoli € 500,00/ha, diradamento degli acini € 2.000,00/ha; incisione anulare dei tralci € 500,00/ha.

(*****) si intende la potatura di ringiovanimento e di pulizia delle parti affette da patologie infettive;

Inoltre viene riconosciuto un maggior onere pari ad un massimo di 2.200,00 euro ad ettaro per chi utilizza la tecnica dell' "insacchettamento" per il pesco, nella fase di post allegazione.

specie orticole

SPECIE	Solarizzazione (*)	Cimatura, del palco florale sfogliatura della pianta (**)	Piante biocide (***)
Fragola	774,50	258,00	150,00
Pomodoro		258,00	150,00
Melanzana		258,00	
Anguria		155,00	
Melone		258,00	
Peperone		258,00	150,00
Altre orticole			

(*) colture in serra e pieno campo

(**) solo colture protette in serra

(***) comprensive di semina, trinciatura, e copertura con film di polietilene